

Il Calcio – il 10 giugno inizia il suo regno

Si vince anche fuori dal campo; più precisamente in quello dei pronostici. Dal 10 giugno al 10 luglio si svolgeranno – in Francia – gli europei i cui risultati potrebbero, se azzeccati, far vincere anche voi lettori.

Partecipare è semplice; basta rispondere su www.swissbaker.ch/tippspiel alle seguenti domande:

- Quali due squadre giocheranno la finalissima?
- Chi sarà Campione d'Europa?
- Quale sarà il risultato?
- Chi sarà il re dei marcatori di reti?
- La Svizzera entrerà negli ottavi di finale?

Termine per la partecipazione: 10 giugno 2016, entro le 18.00.

I premi in palio sono i seguenti:

Buono per libri

10 buoni – del valore di CHF 25.– ognuno – offerti da Stämpfli Verlag (staempfli.com): biografie, libri al passo con l'attualità e tutti i bestseller. Buona fortuna! staempfli.com.

Zaino

Ce ne sono tre, di buone dimensioni, della Pistor SA, colmi di prodotti selezionati del suo assortimento; del valore di CHF 100.– ciascuno.

Swiss Army Knife

L'originale coltello riprodotto in cioccolato al latte e farcito con gianduia. Offerti da Gysi AG Chocolatiers Suisse.

Jungfrauojoch

2 biglietti Interlaken Ost – Jungfrauojoch, Tetto d'Europa (3454 metri s/m): ghiaccio, neve e rocce. Valore: CHF 410.–.

«Break the Tango»

2 × 2 biglietti per «Break the Tango, meets Streetdance» (Zurigo). 20.9. – 9.10.2016 MAAG Halle Zürich. www.breakthetango.ch

Telo Grättibänz

Pratico e divertente. Il telo è al 100 % in cotone vellutato. L'ideale da stendere sull'erba. Dimensioni: 90 × 160 cm.

Richemont: cambio della guardia



Marcel Ammon



Urs Röthlin

Fotos: Richemont

Il 1° Maggio Marcel Ammon, responsabile del settore panetteria, ha consegnato il testimone al subentrante Urs Röthlin.

Attivo alla Richemont dall'agosto del 1997, successe a Werner Hürliemann, del quale continuò l'operato con molto impegno e competenza. Ammon lascerà la Richemont a fine luglio 2016. Desidero, qui, ringraziarlo vivamente per quanto ha dato e gli auguro per il futuro molte soddisfazioni e successo.

Urs Röthlin, di formazione panettiere-pasticciere, lavora alla Richemont dall'agosto 2009. Dopo l'apprendistato allargò le proprie conoscenze professionali in patria e all'estero. Nel 2012 superò l'esame professionale superiore e, due anni dopo, quello di maestria.

Dal 2011 Urs è esperto nei concorsi internazionali destinati ai giovani

professionali. Nel 2015 fu capo degli esperti ai World Skills tenuti in Brasile, dove contribuì a perfezionare l'istruzione degli altri esperti. La sua passione per il mestiere gli facilitò il percorso verso altri traguardi, dai quali trasse stimoli e conoscenze da condividere.

Auguro a Urs piacere e molte soddisfazioni nel suo nuovo compito, e mi rallegro di poter contare su un'intensa collaborazione.

Reto Fries, direttore Scuola Richemont, Lucerna

PS del traduttore: A Trevano si ricorda, come gradita sorpresa, la presenza di Marcel Ammon in veste di corsista a un'istruzione sul Panettone. Un passo non scontato per un insegnante della Richemont.

nc

Un giorno di ritardo per «panissimo»

Il numero 23 di «panissimo» sarà spedito un giorno più tardi; cioè il 9 giugno. Sarà quindi nelle bucalette-re il venerdì o il lunedì.

La causa: il mercoledì 8 giugno si terrà a Lucerna il Congresso della PCS con, tra i temi portanti, l'elezio-

ne del nuovo presidente – rispettivamente del Direttivo – eventi sui quali «panissimo» deve riferire. Siccome il nostro settimanale va in stampa il mercoledì, le News giungerebbero alle lettrici e ai lettori una settimana dopo.

Un grande numero 10

Lo fu – indubbiamente – Michel Platini; lo dico da interista che ricorda un altro, mai più citato da chi si occupa di calcio parlato: Mario Cor-

so, insuperato interprete dei calci di punizione che lasciavano avviliti i portieri. Tra i grandissimi numeri 10: Maradona, Pelé e Rivera.



summersgraphicsinc, fotolia.com

Dal 10 giugno, salotti in fibrillazione.

Intervista a Beat Helfenstein, Direttore Marketing della Pistor AG

Tanti – i punti d'attrazione per i visitatori

L'apice dei festeggiamenti per i 100 anni della Pistor, è alle porte: l'8 e il 9 giugno prossimi, Lucerna ospiterà la Pistor Expo. «panissimo» ne ha parlato con Beat Helfenstein – capo del Marketing di Pistor.

Fra due settimane ci sarà il momento clou dei festeggiamenti del centenario della Pistor. È tutto pronto?

Sì, certo. La fase preparatoria dei festeggiamenti del centenario sta concludendosi, tutte le varie attività sono ben avviate. Adesso però che il traguardo si avvicina siamo tutti un po' sulle spine, nel senso che alla fine tutto deve riuscire esattamente come abbiamo programmato ormai da tanto tempo. Il momento clou da Lei citato comprende in realtà diversi eventi. Il giorno d'inizio della Pistor Expo, mercoledì 8 giugno, al mattino, si apre anche il congresso dell'Associazione dei panettieri e confettieri svizzeri e nel pomeriggio si svolgerà l'assemblea generale del centenario Pistor.

Quando sono cominciati i lavori di programmazione degli eventi del centenario?

Per la programmazione delle attività del centenario abbiamo creato in seno all'azienda un team ad hoc. Per i vari settori, come per esempio Pistor Expo, sono stati nominati dei team specializzati che si sono occupati della programmazione dettagliata dell'evento. Il tutto è cominciato all'inizio circa due anni fa.

A posteriori, quali sono state le sfide maggiori?

Con Expo desideriamo offrire ai visitatori, ai nostri proprietari e clienti qualcosa in più. Fin dall'inizio avevamo un chiaro obiettivo: tutti dovevano trarre vantaggio dall'evento e ricavarne un contributo duraturo. Per questo Expo è orientata principalmente al futuro. Perché solo grazie alle solide relazioni con i clienti e a collaborazioni affidabili con i fornitori, potremo vincere le impegnative sfide che il futuro ci riserva. Anche se

oggi non abbiamo la risposta giusta a tutte le domande, con la nostra disponibilità dimostriamo che la Pistor è il partner giusto anche per il futuro. Un'altra sfida che il team del progetto ha dovuto affrontare è stata la mancanza di tempo. L'evento è stato progettato e avviato praticamente in parallelo alla normale attività quotidiana. La sua realizzazione si deve a collaboratori impegnati e motivati che si sono dati da fare senza risparmiarsi, sempre e solo a vantaggio della proprietà dell'azienda.

Cosa le ha fatto piacere, in particolare?

Mi fanno molto piacere l'alto gradimento di cui godiamo presso i fornitori e il loro sostegno, riscontri per nulla scontati! Colgo quindi questa occasione per ringraziare di cuore i partner che ci supportano con grande energia. È vero, il traguardo del centenario della Pistor lancia un forte segnale – per noi però il consenso dell'industria significa anche che l'impegno nel settore dei panettieri paga. Anche in questo caso nel senso di una direzione comune, di una via per il successo ... da 100 anni.

Cosa avete curato in modo particolare nella pianificazione?

Per noi era chiaro fin dall'inizio che al centro di questi festeggiamenti dovessero esserci i clienti. Inoltre ci siamo subito accordati con l'Associazione svizzera dei panettieri e confettieri ed abbiamo prestato ascolto ai suggerimenti dei responsabili della pubblicità. Da queste sinergie sono scaturiti per esempio il concorso dei selfies e la campagna cortesia che hanno avuto un ampio consenso tra gli esercenti con l'adesione di 2000 punti di vendita, segno palese del gradimento di cui godiamo presso la categoria.



Beat Helfenstein

Quante persone sono impegnate nel centenario?

Un team di circa 50 persone si è impegnato a fondo nelle varie attività. È straordinario, per un'azienda che conta già 100 anni di successo sul mercato, poter effettivamente essere in attività anche nel suo centenario. L'importante però è che tutti i collaboratori Pistor diano all'azienda un volto e una voce sola e coltivino il rapporto personale con clienti e fornitori. Questo è ciò conta per noi e di questo andiamo orgogliosi.

Cosa possono aspettarsi i visitatori di Pistor Expo?

Una quantità di eventi e novità importanti. 130 espositori presentano innovazioni, prodotti esclusivi, ma anche promozioni straordinarie di cui si può approfittare solo all'Expo a Lucerna. Tendenze in campo alimentare, relazioni di esperti su temi di attualità e altre interessanti tavole rotonde costituiranno una parte importante dell'Expo. Saremo inoltre lieti di illustrare la nostra vasta gamma di servizi pensati per semplificare la vita dei nostri clienti e contribu-

ire allo sviluppo delle loro aziende nel lungo termine. Anche per i collaboratori del settore vale la pena di fare un salto a Lucerna, perché tra di loro cerchiamo la nuova star per la nostra campagna d'immagine 2017. Il premio in palio sarà un viaggio di una settimana a Hollywood. Ma soprattutto l'Expo vuol essere fonte d'ispirazione e invitare colleghi e colleghe a chiacchierare in atmosfera rilassata.

I festeggiamenti però non finiscono con gli eventi più importanti dal 8 al 9 giugno. Cosa ci sarà dopo?

Un sorriso – la nostra campagna cortesia raggiungerà il culmine a metà giugno. Quattro milioni di gratta & vinci porteranno ai consumatori 200.000 premi immediati. Con questo strumento ci auguriamo di far aumentare il fatturato del settore. In seguito ci sarà sicuramente l'opportunità di ricordare il passato con un sorriso. Intanto, fino ad allora, attendiamo con trepidazione Pistor Expo, l'8 e il 9 giugno a Lucerna.

Intervista: Claudia Vernocchi

Intervista al capo della Formazione professionale uscente Peter Galli

Conferma per la nuova Formazione di base

Il vicino Congresso della PCS saluterà la partenza di Peter Galli, dopo 12 anni di presenza nel Direttivo quale responsabile per la formazione professionale.

A Peter Galli «panissimo» per conto di Christof Erne, ha rivolto alcune domande.

Quali sono stati gli eventi più marcati per il suo ruolo di responsabile?

In testa a tutti, l'elaborazione dei due indirizzi formativi – AFC e CFP e dei rispettivi piani di formazione per il Commercio al dettaglio e il settore della pratica in laboratorio – fino all'esame professionale corrente, rispettivamente quello superiore. Il tutto è stato realizzato, grazie all'esemplare e sempre costruttiva intesa con tutti gli enti interessati.

Nel 2011 il sistema si è dotato di un modello di formazione moderno, a cominciare da quello di base. Risultati acquisiti?

I due sistemi formativi – quello che porta all'attestato federale di capacità (AFC) e l'altro, certificato di capacità pratico (CCP), si sono bene inseriti su tutto il territorio; però il processo di modernizzazione è ancora in corso e sta impegnando le parti contraenti su punti delicati quali: la sicurezza e

la protezione sul lavoro dei giovani che è un tema aperto richiedente attenzione e sostegno di tutti gli attori.

Come giudica l'impegno dei maestri di tirocinio, dei docenti ai corsi e degli istruttori a quelli pratici?

Molti formatori si impegnano attivamente, ma dobbiamo recuperare il ritardo su taluni aspetti a mezzo della formazione continua, anche se non è facile motivare candidati con alto potenziale d'apprendimento ai mestieri del nostro ramo, non scevri da sacrifici.

Il problema della successione si pone anche a livello dei quadri superiori. Cosa ci si può aspettare dalla riorganizzazione della formazione professionale d'alto livello?

I regolamenti con i programmi d'esame ci sono e vanno utilizzati. Però, tocca in primis alle imprese incoraggiare i loro futuri quadri a perfezionarsi. Con la dichiarazione di forza obbligatoria (DFO) del CCL abbiamo posto le basi per il sostegno finanziario.

In quale misura i concorsi professionali contribuiscono a promuovere l'immagine del settore?

Il vivo interesse suscitato dai concorsi aperti alle visite, ben mostra la curiosità del pubblico dei consumatori. Dobbiamo insistere e trovare i mezzi finanziari di sostegno. Osservazione del traduttore: che ci sarebbero, assicurandoci un «golden sponsor»; soluzione impensabile per un artigianato. Perché, come si usa dire: chi paga comanda! Decisione improponibile, per la proverbiale fierezza dell'artigianato.

Intervista: Christof Erne / nc

Le imprese grandiose stupiscono ancora

L'opera del secolo – è stata definita

Sarà anche vero, che abbiamo perso la capacità di stupirci, però...



Addetti ai lavori e personalità in visita: al centro la Consigliera federale Doris Leuthard e al suo fianco il Consigliere di Stato ticinese Claudio Zali.

Visto che siamo da poco entrati in questo e considerato quanto veloce sia l'evoluzione, sarebbe più prudente usare: d'inizio secolo, che nulla vuol togliere alla straordinarietà dell'opera; anzi. Sta il fatto che attualmente il più lungo tunnel ferroviario del mondo, è quello del Gottardo con i suoi 57 chilometri che ha concretato l'idea – nata 69 anni fa – di un veloce collegamento sud – nord, costata, a tutt'oggi 12,2 miliardi di franchi.

Tra i molti dati esposti nel fervente clima che circonda la riuscita dell'impresa, spicca quello dell'accorciamento di circa mezz'ora del tempo di percorrenza dei treni tra Lugano e Zurigo; e quello – ben più importante per il trasporto merci – tra Genova e Amburgo.

Calata nel sottosuolo

Fu quella che a lavori già ben avanzati, fu permessa al consiglio della Confraternita dei cavalieri del buon pane, favorita dall'amicizia del Gran maestro Sergio Antognini con uno dei responsabili del progetto. Si scese in profondità con il gabbione usato dai minatori in territorio di Faido – dopo una dotta spiegazione – fino al centro della zona di smistamento per i futuri convogli ferroviari, che indusse a paragonarla alla navata di una grande cattedrale.

Si ebbe modo di colloquiare con i lavoratori; non più in maggioranza italiani – come era stato per i precedenti lavori nel massiccio del Gottardo – bensì tanti germanici, austriaci e cittadini dell'est europeo – che avevano facoltà di lavorare per più giorni filati, per poi godere di congedi sufficientemente lunghi da consentire i ritorni ai luoghi d'origine; tutti uniti verso l'obiettivo di guadagnare il più possibile.

Quando ci dissero che lì i treni sarebbero transitati a 200 chilometri orari, la percepiamo come un'esagerazione; poi si seppe che la velocità sarebbe stata – di fatto – superata. Durante i lavori non si sono verificati incidenti gravi, ma la posa di una corona sull'altorilievo di Vincenzo Vela posizionato sul piazzale della stazione di Airolo, avrà certo alto significato.

Le grandi conquiste avvengono ancora

Sarà pur vero che abbiamo perso la capacità di stupirci, però certe imprese dovrebbero risvegliarla, unitamente al senso di rispetto e riconoscenza per chi vi mette mano. E, adesso, che la festa abbia inizio, con l'augurio che possa suscitare lo stesso coinvolgimento – in letizia – che accompagnò nel 1980 l'inaugurazione del tunnel autostradale.

nc



Peter Galli